



Istituto di Istruzione Superiore “BERTRAND RUSSELL”

Liceo Scientifico - Via San Carlo 19 – 20024 Garbagnate Milanese (MI)

Liceo Artistico – Via S. Allende 2 – 20020 Arese (MI)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

DSA E BES

Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)¹ e

Bisogni Educativi Speciali (BES)²

Il presente Protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire e individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento DSA e altri Bisogni Educativi Speciali (BES), esplicitare le modalità di comunicazione con le famiglie e delineare prassi condivise riguardanti:

- L’aspetto amministrativo e burocratico (risorse interne, documentazione necessaria e passaggio delle informazioni);
- L’aspetto educativo-didattico (attuazione di strategie didattiche, strumenti compensativi, misure dispensative, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
- L’aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola coi Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi);
- La collaborazione con le famiglie

(1)Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170 dell’8 ottobre 2010)

(2)Per Bisogni Educativi Speciali si intendono altri disturbi evolutivi specifici quali deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbo dell’attenzione e dell’iperattività, funzionamento cognitivo limite non esplicitati nella legge 170/2010 e altre problematiche che possono compromettere il percorso scolastico come il disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla Legge 104 (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

Per Bisogni Educativi Speciali si intende inoltre lo svantaggio o disagio socio-economico, linguistico, culturale che può incidere sul profitto scolastico in assenza di disturbi specifici (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

Sommario

| | |
|---|----|
| Risorse interne..... | 3 |
| Scansione attività..... | 6 |
| Prassi adottate per alunni certificati DSA..... | 7 |
| Prassi adottate per alunni a sospetto DSA | 11 |
| Prassi adottate per alunni con BES | 12 |
| Valutazione alunni con DSA e BES..... | 13 |
| Esami di stato alunni con DSA..... | 14 |
| Esami di stato alunni con BES | 15 |
| Appendice | 16 |

RISORSE INTERNE

| PERSONALE | COMPITI |
|---|---|
| Dirigente scolastico | <p>-Il Dirigente Scolastico è garante del processo di accoglienza e integrazione di tutti gli alunni con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali. A tal fine assicura al proprio Istituto il reperimento di risorse umane e di ausili e/o attrezzature utili a favorire l'inclusività</p> <p>-promuove la collaborazione con Enti e Associazioni del territorio e coordina l'incontro tra docenti e operatori specialisti delle ASL/enti accreditati/comuni</p> <p>-promuove l'informazione e la formazione degli insegnanti dell'Istituto sulle problematiche DSA e BES</p> |
| Gruppo GLI | <p>Il Gruppo di lavoro per l'inclusione presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola. Ha il compito di migliorare gli obiettivi di incremento dell'inclusività e del successo formativo sia a favore dei ragazzi con disabilità ai sensi della legge 104/1992, art. 15, comma 2, sia degli alunni con DSA e BES ai sensi della D.M.27/12/2012. La Commissione è costituita da DS, docente referente GLI, docenti di sostegno, rappresentanti dei genitori e degli studenti, eventuali rappresentanti dei servizi sociali.</p> |
| Docente referente (per ciascuno dei plessi LA e LS) | <p>Collabora col DS per:</p> <ul style="list-style-type: none">-Stesura Piano di Inclusione Scolastica-aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati-raccordo coi coordinatori in merito a metodologie didattiche e strumenti specifici da adottare nel PDP |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> -raccordo coi coordinatori per individuare adeguate strategie educative a fronte di alunni con particolari bisogni educativi speciali -coordinamento coi docenti tutor degli alunni stranieri -ricerca e produzione di materiale per la didattica -collaborazione alle attività di formazione per i docenti -revisione periodica della modulistica -informazione sulla normativa vigente |
| <p>Coordinatore di classe (in cui siano inseriti DSA e/o BES)</p> | <ul style="list-style-type: none"> -Comunica agli altri docenti del proprio Consiglio il numero e la tipologia dei ragazzi con DSA o BES -informa il Consiglio su quanto vige in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare -raccolge le informazioni dei docenti sull'alunno nel periodo di osservazione (circa due mesi fino a metà novembre) -convoca i genitori per coinvolgerli nella stesura del PDP -redige il PDP compilato e sottoscritto da ogni singolo docente nel proprio ambito disciplinare -convoca i genitori per condivisione e sottoscrizione del PDP -monitora l'applicazione del PDP con gli altri docenti e con convocazione dei genitori nel corso dell'anno -contatta tempestivamente la famiglia di alunni a sospetto DSA o disagio di vario |

| | |
|--|--|
| | genere |
| Consiglio di Classe (in cui siano inseriti alunni con DSA e/o BES) | <ul style="list-style-type: none"> -Osserva lo studente e individua le sue difficoltà e potenzialità entro il primo bimestre di scuola effettivo (ottobre-novembre) -stende un PDP (entro novembre), in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a -personalizza la didattica e le modalità di verifica; -promuove la creazione di un clima relazionale, sostenendo l'autostima e la motivazione |
| Singolo docente | <ul style="list-style-type: none"> -Elabora, in collaborazione con gli altri docenti di classe, il PDP -mette in atto strategie di recupero/potenziamento |

SCANSIONE DELLE ATTIVITA'

| TEMPI | ATTIVITA' |
|-------------------|---|
| Settembre/Ottobre | <ul style="list-style-type: none">-Intervento formativo per gli insegnanti-convocazione Consigli di Classe in cui sono inseriti alunni con DSA e presentazione dei casi sulla base delle diagnosi. |
| Novembre | <ul style="list-style-type: none">-Predisposizione PDP-scelta delle metodologie più idonee per ciascun caso-attuazione strategie educativo-didattiche compensative e/o dispensative condivise e mirate.-modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti |
| Maggio/Giugno | <ul style="list-style-type: none">-Valutazione dell'efficacia del protocollo delle strategie e attività poste in essere-elaborazione di proposte per l'anno scolastico successivo. |

PRASSI ADOTTATE PER ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA DSA

-Consegna della certificazione a scuola

Il documento di certificazione diagnostica viene consegnato dalla famiglia alla Segreteria che lo protocolla, ne consegna una copia al Dirigente Scolastico (che provvederà a inoltrarla al coordinatore che la condivide con il gruppo dei docenti del Consiglio di Classe) e un'altra la allega all'interno del fascicolo personale dell'alunno/a (1).

Riferimento normativo:

[\(1\)Nota Regione Lombardia 30 marzo 2015 Prot. H1.2015.0010049](#)

La certificazione deve essere firmata dal referente del caso/Responsabile del percorso diagnostico (Neuropsichiatra infantile o psicologo) e riportare i nominativi di tutte le figure professionali dell'equipe che hanno collaborato all'inquadramento diagnostico e che, insieme al firmatario, si assumono la responsabilità della valutazione diagnostica. Certificazioni redatte in modo difforme da quanto indicato non potranno essere accettate dalla Scuola. In caso di certificazione difforme rispetto al modello vigente, la scuola rinvierà la famiglia all'equipe certificante per ottenere la documentazione appropriata(2).

La certificazione è valida per l'intero percorso di studi(3). Nei casi in cui il rilascio dell'aggiornamento della certificazione per il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado comporti lunghi tempi di attesa, il Consiglio di Classe si riserva, previo colloquio con la famiglia, di approntare per quell'arco di tempo accorgimenti e strategie simili a quanto indicato nella prima certificazione o a quanto attivato col PDP della scuola media di provenienza. Della decisione viene redatto apposito verbale.

Riferimento normativo:

[\(2\)Nota Regione Lombardia 22 giugno 2015 Prot. H1.2015.0018622.](#)

[\(3\)Nota Regione Lombardia 21 febbraio 2013 Prot. H1.2013.0006315.](#)

-Piano didattico personalizzato: consultazione e osservazione

Il Consiglio di classe consulta la diagnosi; consulta la famiglia; consulta eventualmente uno o più professionisti che hanno partecipato al percorso diagnostico, in accordo con la famiglia; redige un resoconto da allegare al verbale del C.d.C; avvia l'iter di elaborazione del PDP

-Stesura del PDP

Dopo un periodo di osservazione di circa due mesi (metà novembre) per cogliere tempi di

elaborazione, tempi di produzione, comprensione di consegne, stili di apprendimento, altre caratteristiche personali dell'alunno, il Consiglio di Classe redige il Piano Didattico Personalizzato in riunione collegiale appositamente convocata. Nel periodo di osservazione il C.d.C. elabora ed esplicita misure dispensative e strumenti compensativi, modalità di verifica e criteri di valutazione per ciascuna delle proprie discipline. Tutti i docenti sottoscrivono il documento.

Riferimento normativo: [Legge 8 ottobre 2010 n. 170, art.5](#)

-Condivisione con la famiglia e consegna del PDP

Il coordinatore di classe incontra i genitori per illustrare la proposta di PDP del CdC e viene richiesta alle due componenti famiglia e studente la sua condivisione per mezzo di firma di accettazione da parte dei genitori. Il C.d.C., nel caso di eventuali integrazioni e modifiche proposte dalla famiglia, può rivedere il PDP. IL DS firma la versione definitiva del PDP e fa inserire copia negli atti del C.d.C. e nel fascicolo personale dell'alunno.

-Attuazione del PDP

Ciascun docente attua quanto previsto dal PDP per la propria disciplina, sia durante l'anno scolastico sia nelle valutazioni finali. Lo svolgimento degli Esami di Stato è regolato da apposita normativa.

Riferimento normativo:

[Circolare Ministeriale 31 maggio 2012 n.48](#)

[Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122](#)

[Ordinanza ministeriale 29 maggio 2015 n.11 - art.23](#)

-Caratteristiche del PDP

Il PDP è un documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità. Per gli alunni con DSA, il documento di programmazione personalizzato è obbligatorio. Nel PDP vengono esplicitate e formalizzate le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche), al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. Il PDP dovrà contenere:

- 1) Dati anagrafici
- 2) Tipologia del disturbo
- 3) Attività didattiche individualizzate
- 4) Attività didattiche personalizzate
- 5) Strumenti compensativi
- 6) Misure dispensative
- 7) Forme di verifica e valutazione personalizzata

Sulla base di tale documentazione, verranno poi predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno ed esame finale.

-PDP e strategie di apprendimento delle lingue straniere (4)

I PDP del nostro Istituto attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere, privilegiano come misure compensative l'espressione orale rispetto a quella scritta e predispongono prove scritte solo secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse all'alunno/a con DSA.

-Dispensa dall'apprendimento delle lingue straniere durante l'anno e in sede di Esami di Stato (4)

Nei casi di dislessia certificata di livello grave, il C.d.C. può prevedere la dispensa di alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato.

In tal caso devono contestualmente sussistere le seguenti inoppugnabili condizioni:

- 1) certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo (dislessia di grado grave) unitamente a esplicita dichiarazione di inserimento di dispensa dalle prove scritte ad opera dell'ente certificante;
- 2) richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- 3) approvazione da parte del Consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente. Il C.d.C. verbalizza criteri e modalità di svolgimento delle prove equipollenti svolte durante l'anno in sostituzione dello scritto.

Si ricorda che la dispensa riguarda solo le prove scritte e deve essere sostituita con prove equipollenti decise dal C.d.C., verbalizzate e sistematicamente applicate per tutta la durata dell'anno scolastico.

In sede di esami di stato, modalità e contenuti delle prove orali -sostitutive delle prove scritte- sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

I Candidati con DSA che superano l'Esame di Stato conseguono il titolo valido (diploma) per l'iscrizione all'università.

-Esonero dall'apprendimento delle lingue straniere durante l'anno e in sede di Esami di Stato (4)

Nei casi di dislessia certificata di livello gravissimo, anche in comorbilità con altri disturbi o patologia, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno e lo studente possono, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato possono sostenere prove differenziate, coerenti col percorso svolto, finalizzate solo al rilascio di un'attestazione di credito formativo di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.

Riferimento normativo:

[\(4\)Decreto ministeriale n.5669 del 12.07.2011 art.6](#)

-Monitoraggio

I docenti del C.d.C. certificano periodicamente l'efficacia delle misure adottate, rendendosi disponibili per incontri di monitoraggio in itinere con la famiglia. Se necessario, predispongono adattamenti/modifiche a quanto previsto dal PDP.

-Aggiornamento del PDP

Il PDP viene rivisto ogni anno scolastico, in relazione al percorso di crescita dell'alunno e all'eventuale aggiornamento del profilo funzionale.

PRASSI ADOTTATE PER ALUNNI CON SOSPETTO DSA

Nel caso di alunni con DSA si distingue tra alunni già certificati per i quali si prevede la redazione di un PDP e gli alunni con sospetto DSA. In tal caso i docenti, dopo aver contattato i genitori o chi ne fa le veci, indirizzano l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi e la successiva stesura del PDP in accordo con la famiglia. Segue l'iter di cui sopra.

Riferimento normativo:

[Legge 170 del 2010 e D.M. 12 luglio 2011](#)

PRASSI ADOTTATE PER ALUNNI CON BES

Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici e precisamente: deficit del linguaggio, deficit di abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP sempre in accordo con la famiglia; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe, previo accordo coi genitori, redige un PDP sulla base di riflessioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate(1).

Nel caso di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali associati a disagio di carattere socioeconomico, linguistico-culturale o comportamentale-relazionale, il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP (1).

1)Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come , ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psico-pedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (1)

2)Nel caso di alunni con svantaggio linguistico-culturale, il progetto d'accoglienza definisce le attività di facilitazione per l'apprendimento e consolidamento della lingua italiana e prevede l'elaborazione di un PDP che espliciti i criteri per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze e provveda al necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione al livello di partenza del singolo alunno straniero (2). Ai fini del consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana, oltre che del rafforzamento delle competenze delle varie discipline, sono previsti specifici interventi individualizzati a cura di un docente tutor (docente di lingua o referente appositamente nominato tra i docenti dell'organico aggiuntivo di potenziamento con conoscenza della lingua inglese come lingua veicolare).

Riferimento normativo:

(1) [DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13](#)

(2) [DPR.394/1999, art.45,c.4](#)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (nel corso dell'anno scolastico)

Nel D.P.R. n 122 del 22/06/2009 si fa riferimento agli alunni con DSA e vengono specificate le modalità di verifica e valutazione.

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 Art.10).

Per quanto riguarda la valutazione è importante:

- valutare il percorso compiuto dall'alunno evidenziando i progressi acquisiti, l'impegno e le conoscenze apprese
- considerare le ripercussioni sull'autostima
- far attenzione alla comunicazione della valutazione degli elaborati (spiegando gli aspetti positivi e negativi)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES (nel corso dell'anno scolastico)

In modo simile ai DSA, il PDP redatto per gli studenti con altri Bisogni Educativi Speciali contempla gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei per il successo formativo dell'alunno (D.M. n°8 del 6 marzo 2013).

Per quanto riguarda a valutazione è importante:

- valutare il percorso compiuto dall'alunno evidenziando i progressi acquisiti, l'impegno e le conoscenze apprese
- considerare le ripercussioni sull'autostima
- far attenzione alla comunicazione della valutazione degli elaborati (spiegando gli aspetti positivi e negativi)

ESAMI DI STATO ALUNNI CON DSA

La documentazione da consegnare alla Commissione d'Esame

Il Documento del Consiglio di Classe che è atto pubblico si limita a riferire della presenza in Commissione d'Esame di un alunno con DSA. Tutto ciò che concerne la documentazione relativa all'alunno va allegata a parte solo per la Commissione.

Il Consiglio di Classe allega pertanto al documento del 15 maggio il PDP e altra documentazione predisposta ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal C.d.C., le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, tenuto conto del fatto che nello svolgimento delle prove gli studenti con DSA possono avvalersi solo degli strumenti compensativi previsti dal PDP ed effettivamente attivati e/o da altra documentazione redatta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale del 12 luglio 2011.

In particolare, per quanto riguarda gli studenti con certificazione di DSA, che, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito durante l'anno scolastico un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera, la Commissione dovrà sottoporre i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta.

La documentazione contiene indicazioni in merito a:

- diagnosi e difficoltà connesse unitamente alla descrizione delle caratteristiche del processo di apprendimento e delle relazioni all'interno del gruppo-classe
- metodologie messe in atto dal Consiglio di Classe e gli interventi di personalizzazione
- misure dispensative e gli strumenti compensativi
- tipologie di verifica effettuate e i criteri per la valutazione delle verifiche
- indicazioni per lo svolgimento delle prove scritte e orali dell'esame

Le modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado sono normate annualmente da apposita Ordinanza Ministeriale.

Il riferimento normativo di cui sopra rimanda all'O.M. n. 257 del 4 maggio 2017 art. 23 per lo svolgimento degli Esami di Stato A.S. 2016/2017:

https://www.liceovirgiliomantova.gov.it/system/files/ordinanza_n_257_4_5_2017.pdf

ESAMI DI STATO ALUNNI CON BES

La documentazione da consegnare alla Commissione d'Esame

Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) formalmente individuati dai docenti della classe, Il Consiglio allega al documento del 15 maggio il PDP e altra documentazione contenente utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'Esame di Stato.

Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal C.d.C., la Commissione d'Esame, sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27/12/2012 e della circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive relative a i candidati con Bisogni Educativi Speciali, in particolare le modalità e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati e predispone adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali. Per siffatte tipologie non è prevista comunque alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.

La documentazione contiene indicazioni in merito a:

-difficoltà connesse coi bisogni educativi specifici unitamente alla descrizione delle caratteristiche del processo di apprendimento e delle relazioni all'interno del gruppo-classe;

-metodologie messe in atto dal Consiglio di Classe e gli interventi di personalizzazione;

-strumenti compensativi e misure dispensative in analogia con la Legge 170 per i DSA. Si ricorda tuttavia che per i BES non sono concesse misure dispensative in sede di Esame di Stato.

-tipologie di verifica effettuate e i criteri per la valutazione delle verifiche

-indicazioni per lo svolgimento delle prove scritte e orali dell'esame

Le modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado sono normate annualmente da apposita Ordinanza Ministeriale.

Il riferimento normativo di cui sopra rimanda all'O.M. n. 257 del 4 maggio 2017 art. 23 per lo svolgimento degli Esami di Stato A.S. 2016/2017:

https://www.liceovirgiliomantova.gov.it/system/files/ordinanza_n_257_4_5_2017.pdf

APPENDICE

-Chi sono i DSA?

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di calcolo. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Per maggiori informazioni e approfondimenti consultare le Linee Guida del MIUR alla pagina <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

Cosa sono gli strumenti compensativi per gli alunni con DSA?

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Che cosa sono le misure dispensative?

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Sintesi degli strumenti compensativi e dispensativi

Si precisa che l'elenco delle misure dispensative e degli strumenti compensativi è meramente esemplificativo e non può essere adottato indiscriminatamente per ogni ragazzo con DSA o BES. Ogni PDP attiva solo quegli strumenti e misure rispondenti alle specificità del ragazzo e considerate efficaci per il suo successo formativo e scolastico.

1. Tra le misure dispensative si contempla la dispensa dalla lettura ad alta voce, la stesura di appunti, la ricopiatura di testi, i dettati, le domande di difficile interpretazione o con doppia negazione, le definizioni grammaticali teoriche o la semplice applicazione meccanica della struttura grammaticale.

2. Tra gli strumenti compensativi si possono usare in classe degli strumenti compensativi tecnologici come LIM, PC, dizionario elettronico.

3. Tra gli strumenti compensativi non tecnologici sono compresi lettura ad alta voce (eseguita dal docente o dai compagni); schemi, riassunti, mappe; aumento del tempo a disposizione; abitudine a porre quesiti "dal

posto” per monitorare gli apprendimenti.

4. Tra gli strumenti compensativi tecnologici da adottare a casa rientrano anche PC con correttore ortografico; sintesi vocale; software specifici (testi digitali, mappe); sintesi vocale; Internet; dizionario elettronico; traduttore.

5. Tra gli strumenti i non tecnologici schemi propri; appunti del docente o dei compagni; tavole con le regole grammaticali; tabelle verbali con paradigma irregolare; affiancamento per lo studio pomeridiano.

6. Il dizionario elettronico contiene tutte le voci tradotte dalla lingua straniera all'italiano e viceversa; funziona come correttore ortografico, ricerca verbi frasali funge da convertitore. Il dispositivo è utile a casa e per le verifiche in classe. Viene incontro alle esigenze espresse dai docenti; infatti è un sistema chiuso: non si collega al web e non si possono caricare altri contenuti.

7. Il libro digitale, unito alla versione cartacea dei libri di testo in uso secondo le recenti normative, attiva contributi audio e video, effettua autovalutazioni con esercizi interattivi, interagisce con le immagini, scarica materiale supplementare dal web. Abbinato alla sintesi vocale il libro digitale compensa notevolmente le difficoltà di scrittura attraverso l'ascolto.

8. Software. Molti software sono gratuiti, per esempio alcuni di quelli che si possono usare per fare mappe mentali, concettuali e schemi (*VUE, CMapTools, Freemind, Mindomo*) e per la sintesi vocale (*Balabolka, Dspeech, LeggixMe, ReadSpeaker*). Esistono anche diversi software non gratuiti, come *Highlighter, Superquaderno, Supermappe, Carlo II, Carlo Mobile*.

-Il rapporto tra docente e studente

È importante che si instauri un rapporto costruttivo tra docente e studente. Quindi è fondamentale condividere gli obiettivi, esplicitare le modalità degli esercizi, evitare l'approccio punitivo e non rinforzante, abituare gli alunni all'autocorrezione e all'autovalutazione. Tutto ciò è pensato anche nell'ottica di una didattica inclusiva che va a vantaggio di tutta la classe. Queste strategie sono infatti valide per tutti gli studenti perché incrementano l'attenzione di tutta la classe, rendono più coinvolgente la lezione frontale, stimolano la partecipazione attiva degli studenti.

L'insegnante favorisce l'utilizzo di schemi, mappe mentali e mappe concettuali anche su supporto digitalizzato e sollecita lo studente con DSA a farne uso durante le interrogazioni per favorire l'esposizione; permettere allo studente di esercitarsi in situazioni simulate con il compagno nel ruolo dell'insegnante; si astiene dal richiedere uno studio mnemonico e nozionistico con termini tecnici difficili o parole a bassa frequenza da ricordare; collabora con i docenti tutor pomeridiani, concordando obiettivi; presta attenzione alla gestione del diario e del tempo (genitori); adotta un libro di testo utilizzabile con la LIM.